

Modulo sulla Sicurezza sul lavoro

La promozione della cultura della sicurezza in ambito lavorativo e la corretta percezione dei rischi sono fattori importanti nel processo di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, riconosciuti dagli ultimi Piani Sanitari Nazionali e dal DPCM 17/12/2007, che recepisce il Patto Stato-Regioni per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro.

Alcuni Piani Regionali per la Prevenzione, come quello della Regione Emilia-Romagna, hanno individuato alcuni settori, di seguito denominati “di interesse”, a cui dedicare maggiore impegno in termini di azioni di prevenzione e vigilanza, in quanto a più alto rischio di infortuni e/o malattie professionali: l'edilizia, la metalmeccanica, la lavorazione del legno, l'agricoltura, la sanità e i trasporti.

Il modulo opzionale sulla Sicurezza sul Lavoro si pone l'obiettivo di indagare con particolare riferimento ai settori a maggior rischio i seguenti aspetti: percezione del rischio di infortunio o malattia in ambito lavorativo; prevalenza di interventi di informazione e formazione sui rischi lavorativi; diffusione dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

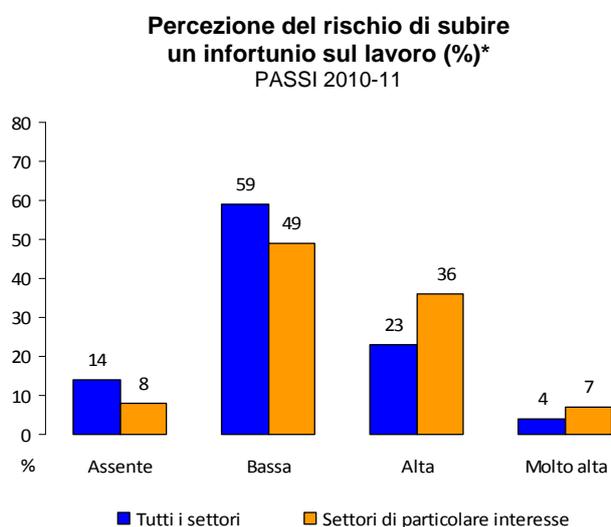
Al modulo opzionale hanno aderito 17 Regioni/PA: nel 2010 Valle d'Aosta, Lombardia, P. A. di Trento, Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Campania e Puglia; nel 2011 si sono aggiunte Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Il modulo è stato somministrato agli intervistati che hanno riferito di lavorare (64% del campione); di questi il 90% ha dichiarato di aver un lavoro continuativo e il 10% non continuativo.

Le analisi sono state fatte su 35.880 interviste (14.866 del 2010 e 21.014 del 2011).

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro

- Il 14% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di subire un infortunio, il 59% bassa, il 23% alta e il 4% molto alta.
- La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta nei lavoratori occupati nei settori di interesse.

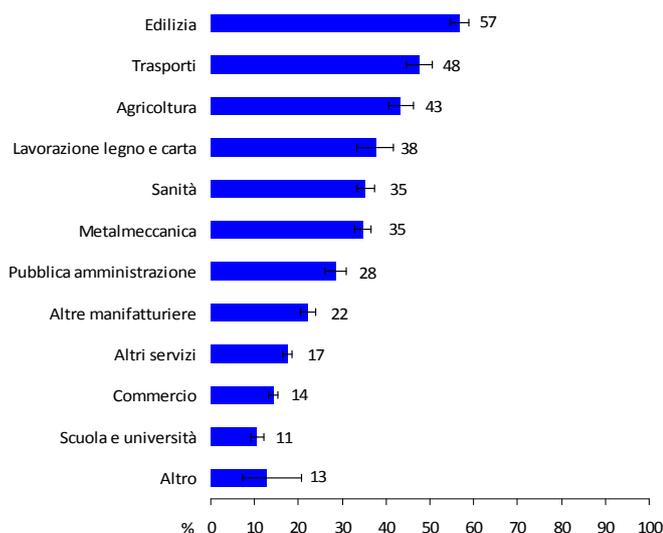


* esclusi i non so (pari all'1% sia in tutti i settori sia nei settori di interesse)

- In particolare la percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori occupati nell'edilizia, nei trasporti e nell'agricoltura.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta per settore (%)

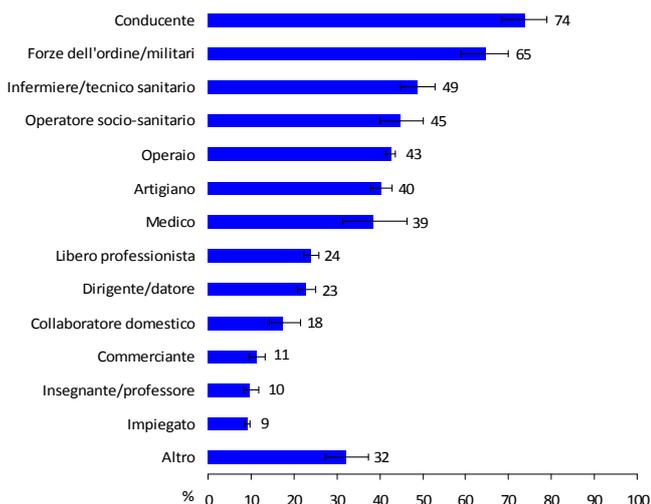
PASSI 2010-11



- La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta negli addetti alle seguenti mansioni: conducenti, Forze dell'ordine e militari, infermieri, tecnici sanitari e operatori socio-sanitari.

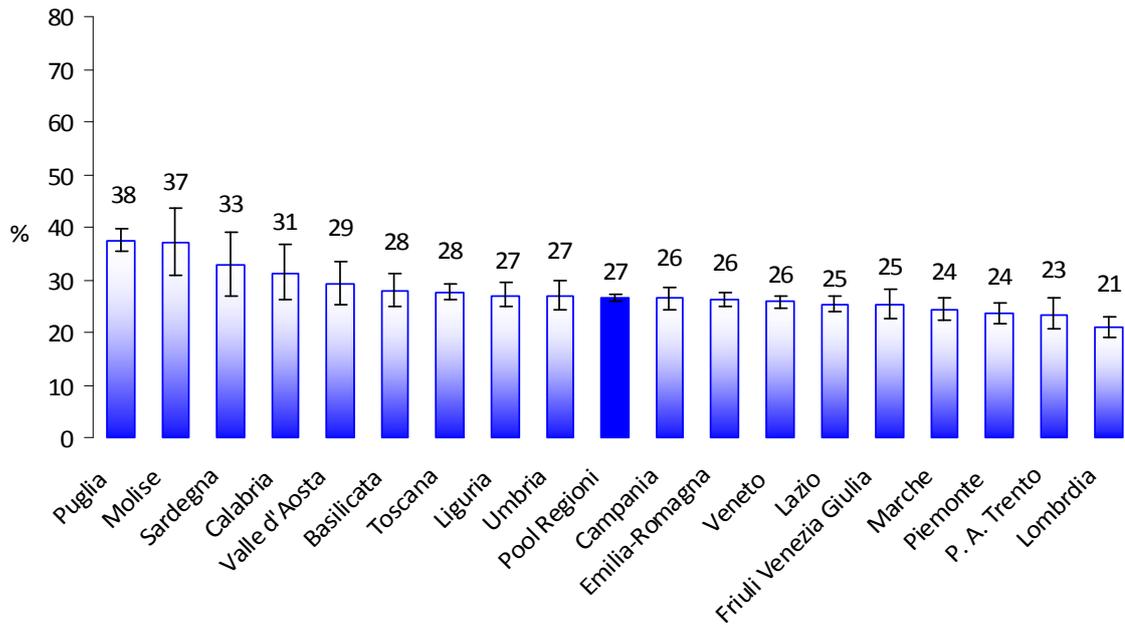
Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta per mansione (%)

PASSI 2010-11



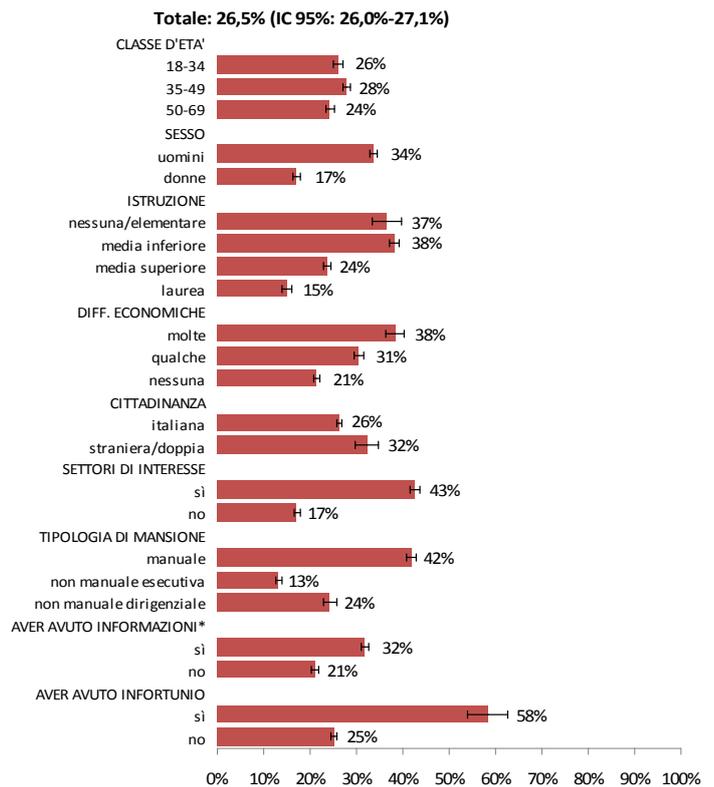
- La percezione del rischio di infortunio in ambito lavorativo è maggiore tra le Regioni del Sud (31%) rispetto a quelle del Nord (25%) e del Centro (26%), differenza significativa sul piano statistico.
- Tali differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta per Regione (%)
PASSI 2010-11



- La percezione del rischio di subire un infortunio è più alta tra i lavoratori:
 - 18-49enni
 - uomini
 - con una bassa istruzione
 - con molte difficoltà economiche
 - stranieri
 - occupati nei settori di interesse
 - con mansioni manuali
 - che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi
 - che hanno riferito un infortunio negli ultimi 12 mesi.
- Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, queste associazioni si confermano significative, esclusa quella con la cittadinanza.
- Se si limita l'analisi ai lavoratori con una mansione manuale si confermano le associazioni con sesso, difficoltà economiche, settore, aver ricevuto informazioni e aver avuto un infortunio.

Percezione del rischio di subire un infortunio sul lavoro alta/molto alta (%)
PASSI 2010-11

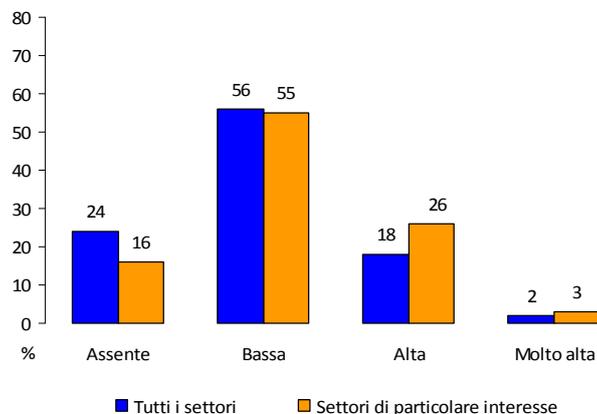


* informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro

- Il 24% dei lavoratori intervistati considera assente la possibilità di contrarre una malattia legata al lavoro, il 56% bassa, il 18% alta e il 2% molto alta.
- La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta nei lavoratori occupati nei settori di interesse.

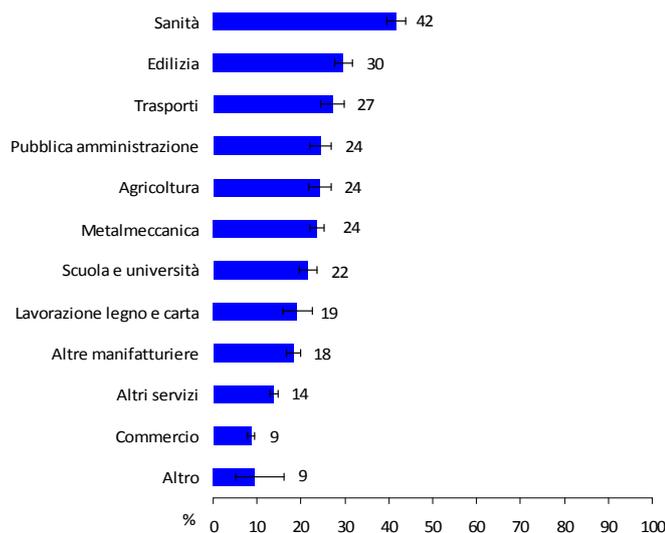
Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro (%)*
PASSI 2010-11



* esclusi i non so (pari all'1% in tutti i settori e al 2% nei settori di interesse)

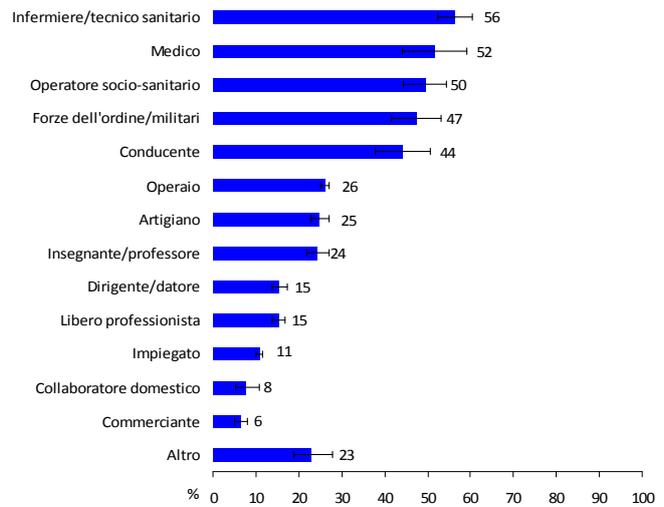
- In particolare la percezione di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra i lavoratori occupati nella sanità e nell'edilizia.

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta per settore (%)
PASSI 2010-11



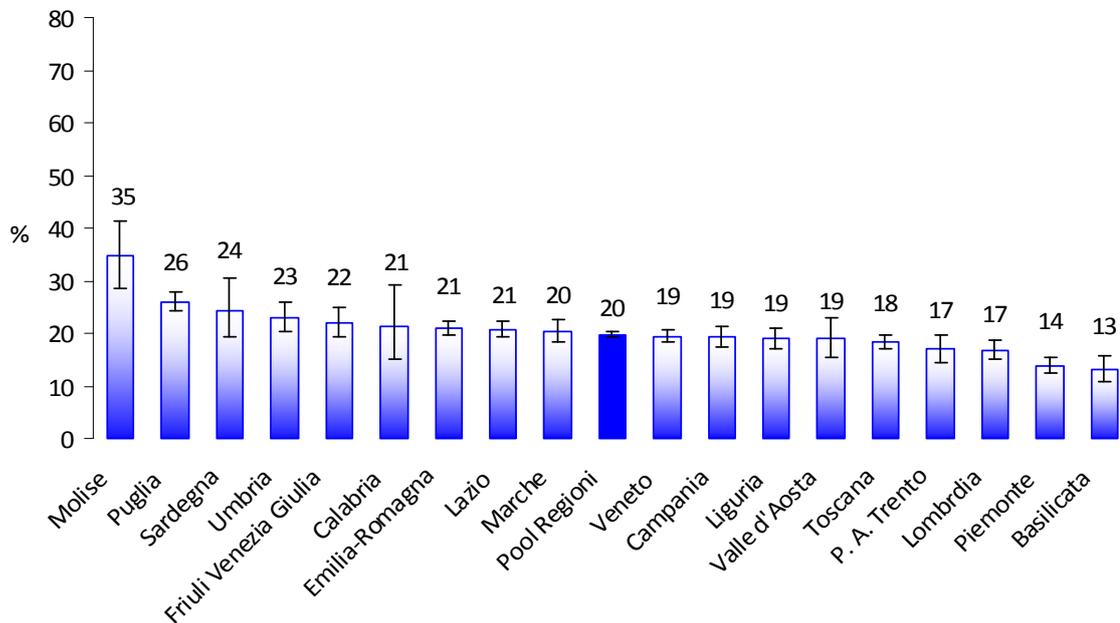
- La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra le figure sanitarie o socio-sanitarie.

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta per mansione (%)
PASSI 2010-11



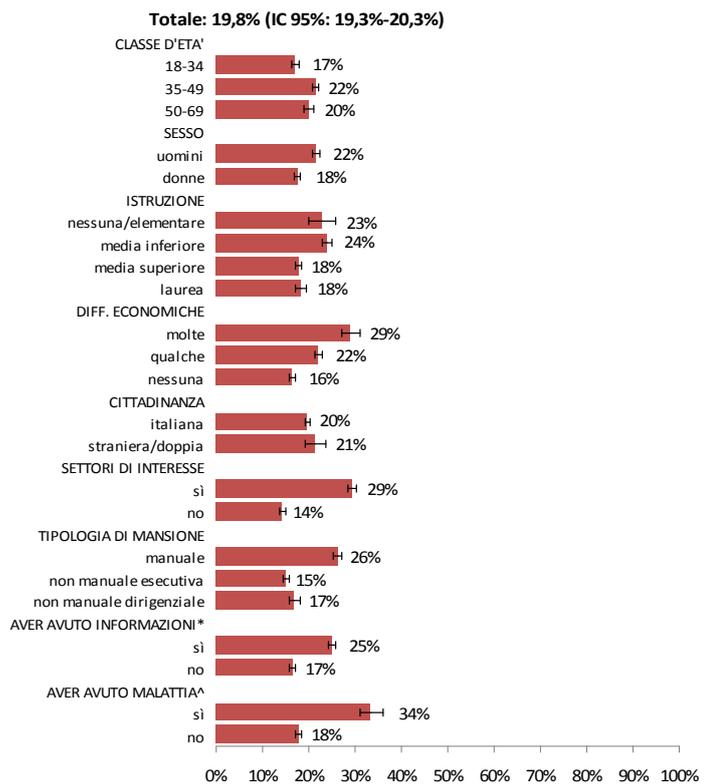
- Tale percezione è maggiore tra le Regioni del Sud (22%) rispetto a quelle del Nord (19%) e del Centro (20%), differenza significativa sul piano statistico.
- Le differenze territoriali evidenziate si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse.

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta per Regione (%)
PASSI 2010-11



- La percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro è più alta tra i lavoratori:
 - 35-69enni
 - uomini
 - con una bassa istruzione
 - con molte difficoltà economiche
 - che lavorano nei settori di interesse
 - che svolgono una mansione manuale
 - che hanno ricevuto informazioni sui rischi lavorativi e la loro prevenzione
 - che hanno riferito una malattia legata al lavoro negli ultimi 12 mesi
- Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, queste associazioni si confermano significative.
- Se si limita l'analisi ai lavoratori con una mansione manuale, si confermano le associazioni con classe d'età 35-49, difficoltà economiche, settore lavorativo, aver ricevuto informazione e aver riferito una malattia legata al lavoro.

Percezione del rischio di contrarre una malattia legata al lavoro alta/molto alta (%)
PASSI 2010-11

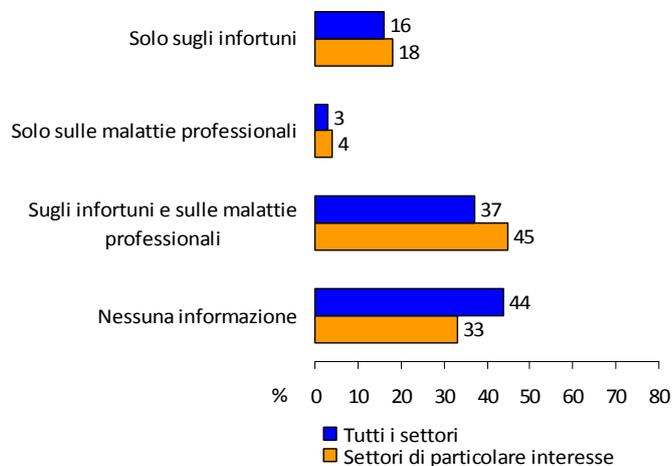


*informazioni su come prevenire le malattie professionali
^malattia legata al lavoro

Informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

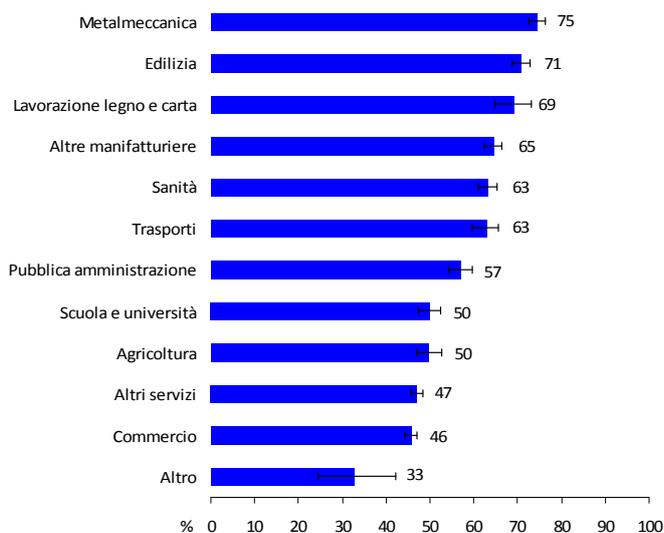
- Oltre la metà (56%) dei lavoratori intervistati ha dichiarato di aver ricevuto informazioni negli ultimi 12 mesi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro o delle malattie professionali (53% sugli infortuni e 40% sulle malattie professionali).
- Il 44% non ha ricevuto invece alcuna informazione.
- La percentuale di chi riferisce di aver ricevuto informazioni è più alta tra gli addetti occupati nei settori di interesse.
- A dichiarare di aver ricevuto informazioni sono soprattutto i lavoratori occupati in metalmeccanica, edilizia e lavorazione del legno e della carta.

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (%)*
PASSI 2010-11



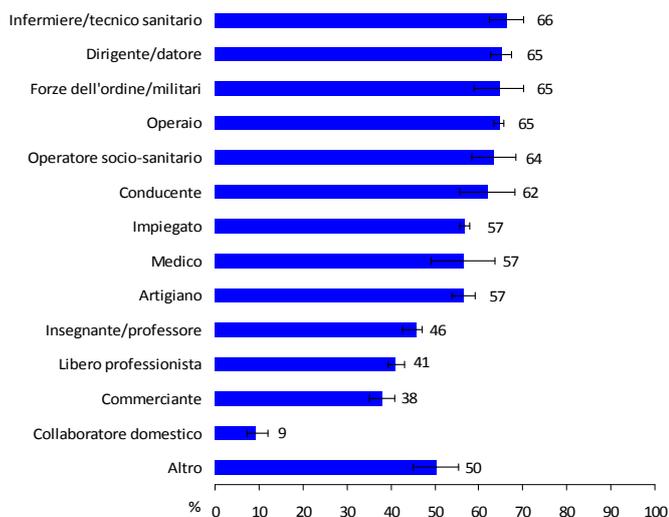
* esclusi i non so (pari al 2% in tutti i settori e all'1% nei settori di interesse)

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per settore (%)
PASSI 2010-11



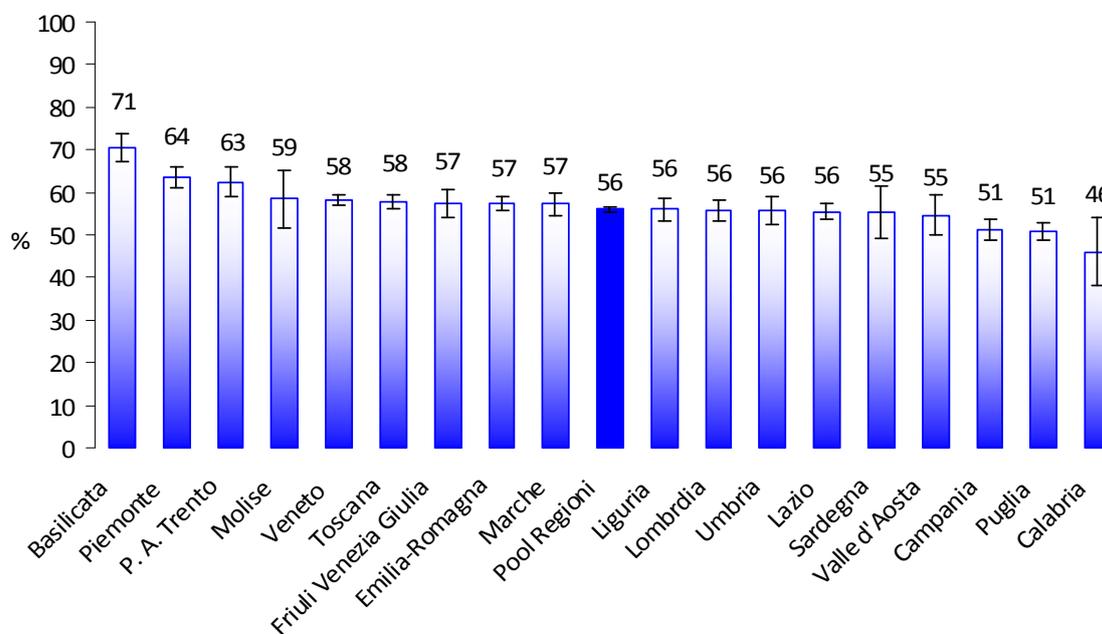
- In particolare la percentuale di chi ha ricevuto informazioni è maggiore tra infermieri, tecnici sanitari, dirigenti, Forze dell'ordine e i militari, operai e conducenti.

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per mansione (%)
PASSI 2010-11



- La percentuale di informazioni ricevute appare più alta nelle Regioni del Nord (58%) e del Centro (57%) rispetto a quelle del Sud (52%), differenza significativa sul piano statistico.
- Le differenze territoriali si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse (69% al Nord, 67% al Centro e 62% al Sud).

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali per Regione (%)
PASSI 2010-11

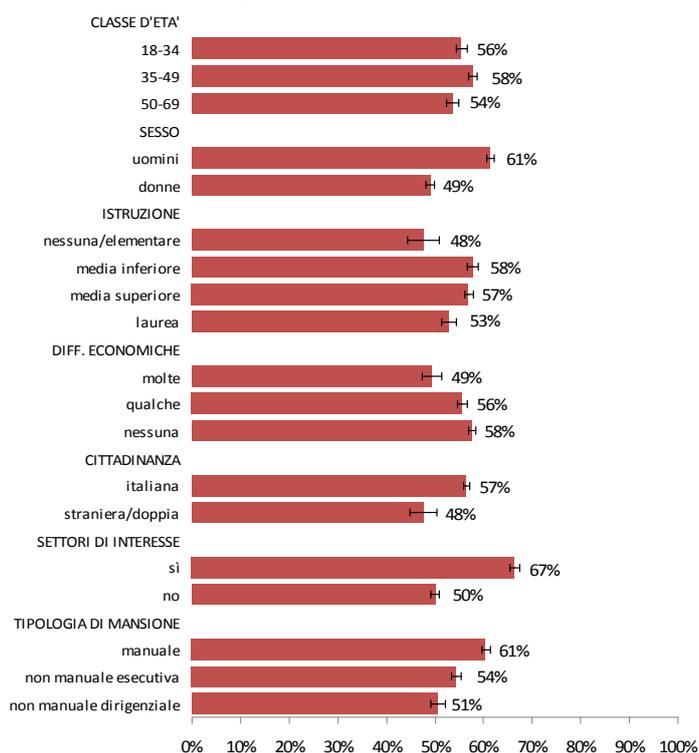


- La percentuale di informazioni ricevute sulla prevenzione degli infortuni o delle malattie professionali è più alta tra i lavoratori:
 - 35-49enni
 - uomini
 - con un'istruzione medio-alta
 - senza molte difficoltà economiche
 - con cittadinanza italiana
 - occupati nei settori di interesse
 - con mansioni manuali.
- Analizzando le variabili considerate in un modello di regressione logistica, queste associazioni si confermano significative.

Aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni sul lavoro e/o le malattie professionali (%)

PASSI 2010-11

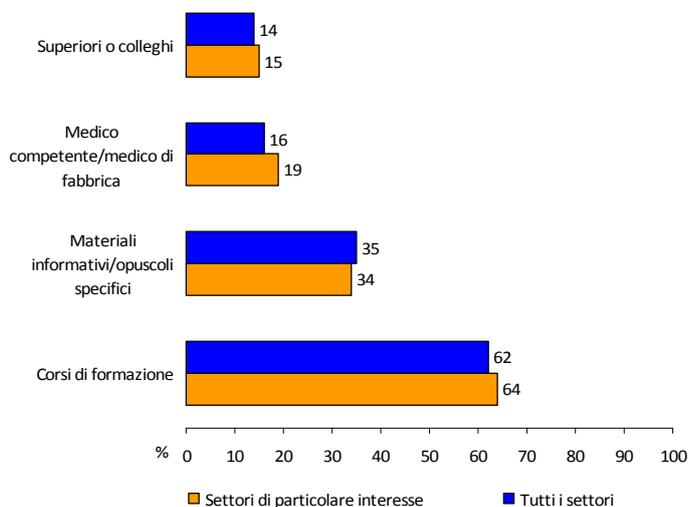
Totale: 56,1% (IC 95%: 55,4%-56,7%)



- Le informazioni sono state fornite soprattutto mediante corsi di formazione e materiali informativi o opuscoli specifici.

Come e da chi sono state date le informazioni (%)

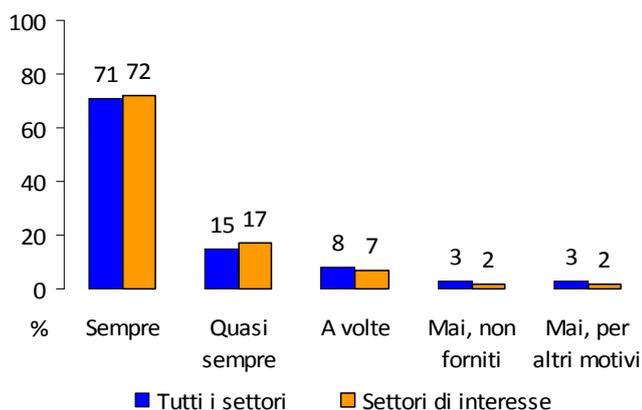
PASSI 2010-11



Uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)

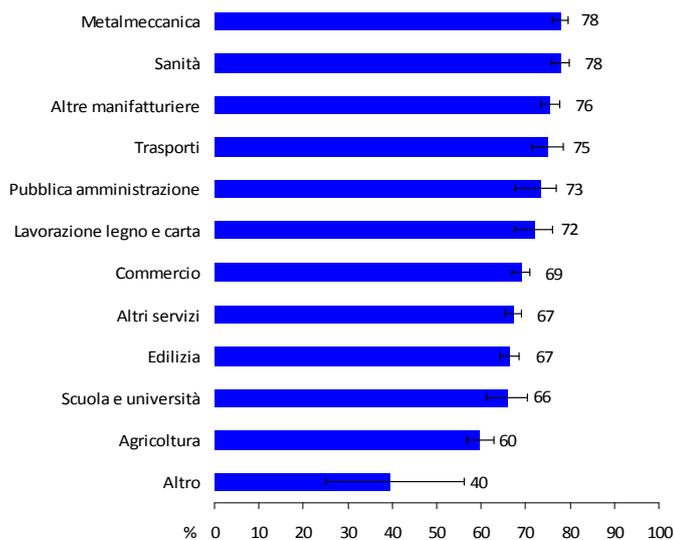
- Tra i lavoratori le cui mansioni richiedono l'uso di dispositivi di protezione individuale, il 71% li usa sempre quando necessario, il 15% quasi sempre e l'8% a volte.
- Il 6% ha dichiarato di non usarli mai: il 3% perché non gli sono stati forniti e l'altro 3% per altri motivi.
- Nei settori di interesse la distribuzione della frequenza dell'uso dei dispositivi di protezione individuale non si differenzia rispetto a tutti i settori.
- I dispositivi di protezione individuale sono usati in percentuali più alte tra i lavoratori nella metalmeccanica e nella sanità.

Uso dei dispositivi di protezione individuale (%)*
PASSI 2010-11



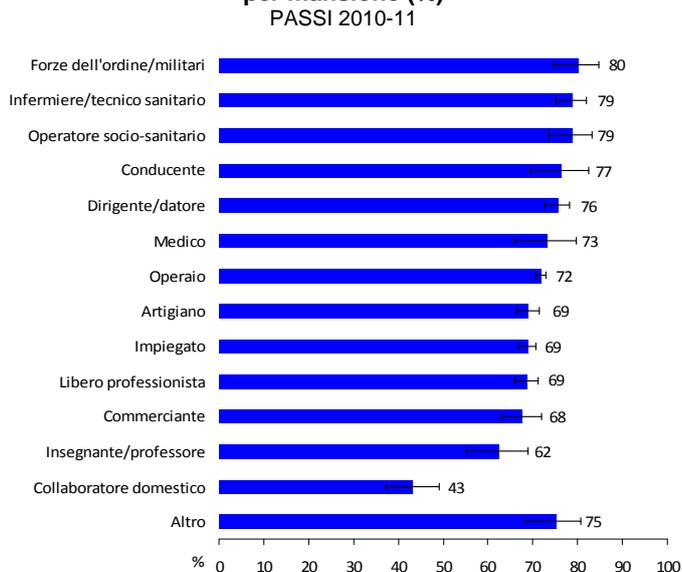
* esclusi gli intervistati che hanno riferito che il proprio lavoro non ne richiede l'uso e i non so (pari al 2% in tutti i settori e all'1% nei settori di interesse)

Uso dei dispositivi di protezione individuale per settore (%)
PASSI 2010-11



- I dispositivi di protezione individuale sono usati in percentuale più alta tra Forze dell'ordine e militari, infermieri, tecnici sanitari e operatori socio-sanitari.

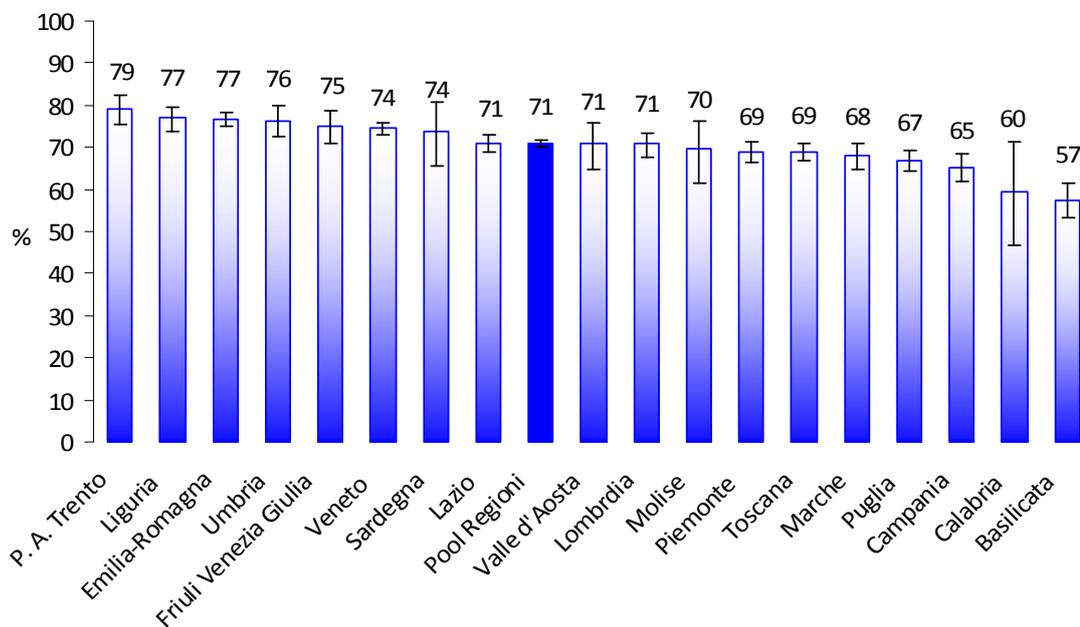
Uso dei dispositivi di protezione individuale per mansione (%)



- La percentuale dichiarata dell'utilizzo costante dei dispositivi di protezione mostra un gradiente territoriale significativo sul piano statistico (74% Nord, 70% Centro e 66% Sud).
- Le differenze territoriali evidenziate si mantengono anche restringendo l'analisi ai soli settori di interesse (75% Nord, 73% Centro e 67% Sud).

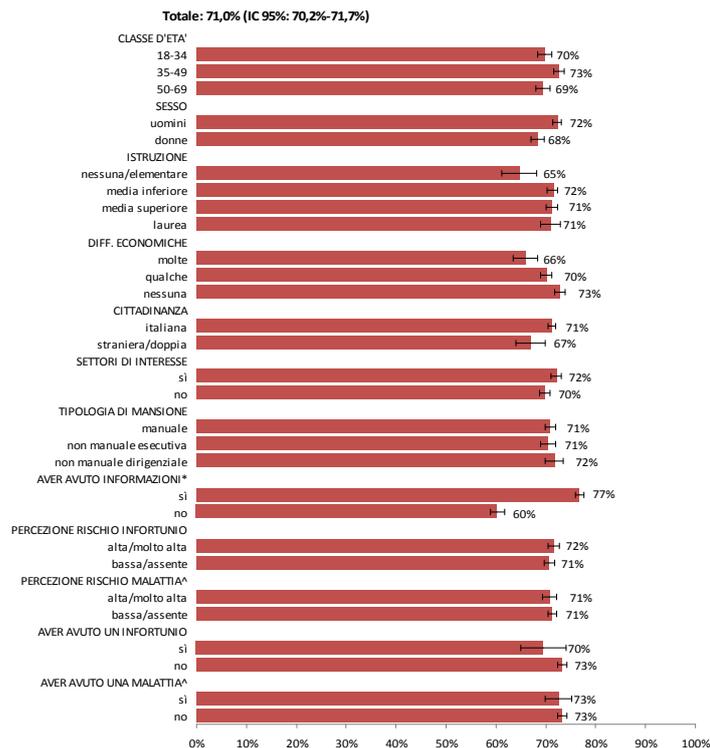
Uso dei dispositivi di protezione individuale per Regione (%)

PASSI 2010-11



- L'uso costante dei dispositivi di protezione individuale è più alto nei lavoratori:
 - uomini
 - con un'istruzione medio-alta
 - senza difficoltà economiche
 - con cittadinanza italiana
 - occupati nei settori di interesse
- L'uso costante dei dispositivi è fortemente influenzato dall'aver ricevuto informazioni; non appare, invece, essere associato alla percezione del rischio di subire un infortunio o di contrarre una malattia professionale e neppure all'aver avuto un infortunio o una malattia legata al lavoro.
- Analizzando le variabili indicate nella nota** in un modello di regressione logistica, l'uso dei dispositivi è maggiore tra i 35-49enni, tra i lavoratori con cittadinanza italiana, tra quelli senza difficoltà economiche e tra chi ha ricevuto informazioni.

Uso dei dispositivi di protezione individuale (%) PASSI 2010-11



*informazioni su come prevenire gli infortuni e/o le malattie professionali

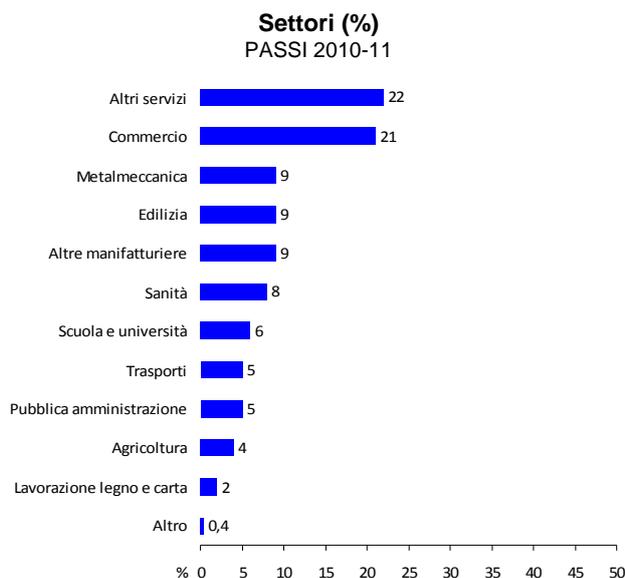
^malattia legata al lavoro

** Variabili inserite nel modello di regressione logistica: classe d'età, sesso, livello d'istruzione, difficoltà economiche riferite, cittadinanza, aver avuto informazioni su come prevenire gli infortuni o le malattie professionali, aver avuto un infortunio sul lavoro o una malattia professionale negli ultimi 12 mesi

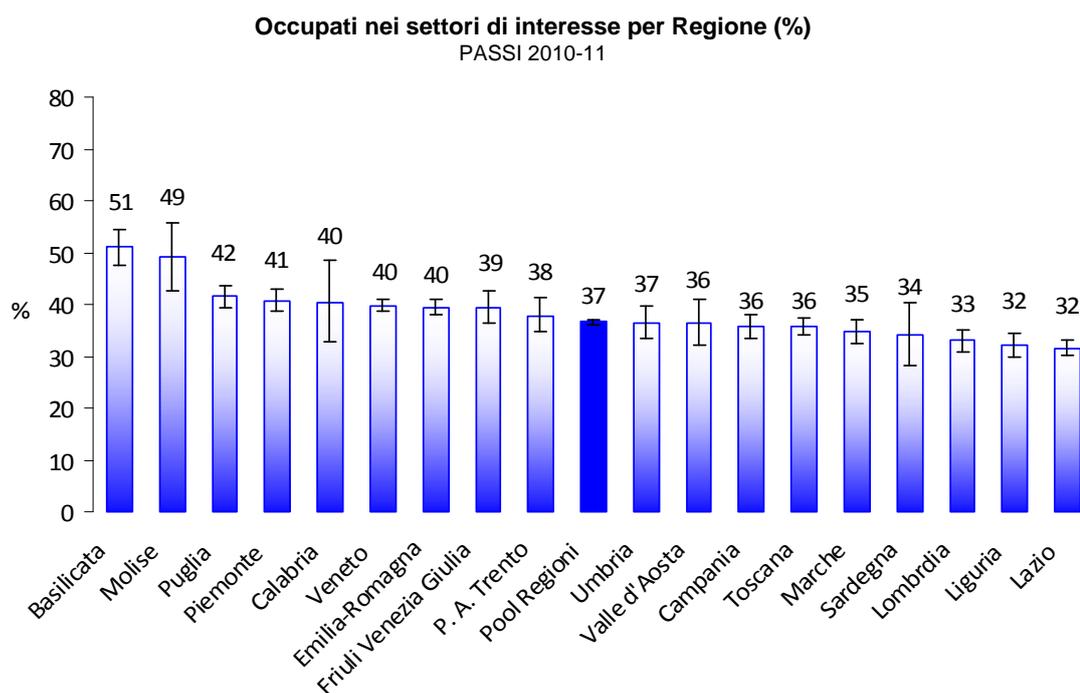
Caratteristiche del campione di lavoratori intervistato

I settori di occupazione

- I servizi e il commercio risultano essere i settori più rappresentati nel campione di lavoratori intervistato.
- Circa un terzo del campione (37%) ha riferito di essere occupato nei settori considerati a maggior rischio e definiti “di interesse”, a cui i servizi di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle ASL devono dedicare particolare attenzione nelle loro attività. In particolare:
 - il 9% lavora nell'edilizia
 - il 9% in metalmeccanica
 - l'8% nella sanità
 - il 2% nella lavorazione del legno e della carta
 - il 4% nell'agricoltura
 - il 5% nei trasporti.

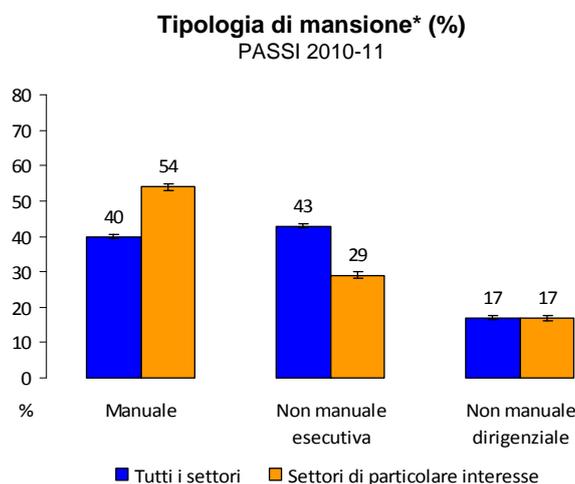
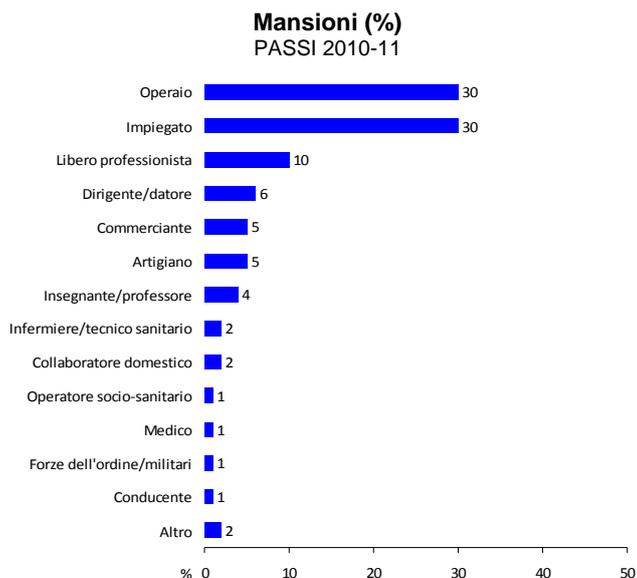


- La percentuale di lavoratori occupati nei settori di interesse è maggiore negli uomini (in tutte le classi d'età), nelle persone con una bassa istruzione e in quelle con difficoltà molte economiche.
- Questa quota è lievemente più alta nelle Regioni del Sud (39%) e del Nord (37%) rispetto a quelle del Centro (34%).



Le mansioni

- Le mansioni più diffuse nel campione di lavoratori intervistato sono quelle di operaio e impiegato.
- Le mansioni sono state classificate in tre tipologie:
 - manuali
 - non manuali esecutive
 - non manuali dirigenziali*.
- Nel complesso il 40% del campione svolge un lavoro manuale, percentuale che sale nei settori di interesse.
- Il 43% ha riferito di aver una mansione non manuale esecutiva, e il 17% di esercitare un lavoro non manuale dirigenziale.



* Mansioni:

- manuali: operaio, artigiano, conducente, collaboratore domestico, operatore socio-sanitario;
- non manuali esecutive: impiegato, commerciante, insegnante/professore, infermiere/tecnico sanitario, forze dell'ordine/militari;
- non manuali dirigenziali: dirigente/datore, libero professionista, medico.